

Scheda del documento

10 aprile 1540, Locarno

Sentenza / Sententia et declaratio

Nella causa tra Bernardo di Filippo Franzoni di Cevio, da una parte, e Antonio detto Spigaglia di Losone e Cristoforo Vacchini di Ascona, procuratore di Giacomo del fu Ambrosetto «de Biegno» e di Martinolo del fu Lorenzo «de Biegno», entrambi di Losone, dall'altra, in merito al diritto di macinare gratuitamente per uso proprio riservato agli eredi del fu Martinolo «de Biegno» nel mulino (installato in un edificio coperto in piode assieme a una ressinga e a una pesta) situato in territorio di Losone «ad Ressegham illorum de Biegno» e acquistato l'11 novembre 1525 da Bernardo Franzoni a Leonardo del fu Giovanni «de Biegno» di Losone, Jost von Diesbach di Berna, commissario di Locarno, pronuncia la propria sentenza. Il giudice conferma a tutti gli eredi «de Biegno» il diritto di macinare gratuitamente nel mulino per uso proprio e dichiara infondata la pretesa del Franzoni che detto diritto si estingue dopo la prima generazione degli eredi del venditore, condannandolo alle spese di causa.

Notaio rogatario: Iohannes Aluisius p.i.a.n. constitutus f.c. domini Iohannis Petri olim domini Aluisii de Orello de Locarno

Sigillo: esistente. Sigillo aderente sotto carta di Jost von Diesbach di Berna, podestà e commissario di Locarno,

Legenda: La legenda è perduta

Originale; lat.

Archivio Patriziale Losone 66

640 x 400 mm, righe 75. Un foro di medie dimensioni, risalente alla lavorazione della pelle, nella parte collo; numerosi fori di piccole e medie dimensioni dovuti a rosicatura lungo le antiche piegature.